

Selezione all'ingresso per norme poco chiare

Mensa che vai, protesta che trovi anti Green pass

Alcune aziende, da Luxottica ad Electrolux, sdoganano l'asporto
I secondini oggi protestano a Novara. La Cgil: no a menu diversi

ANDREA CAPPELLI

■ Tempo di riaperture per molte aziende italiane, che in questi giorni dovranno gestire anche la questione relativa all'obbligo del Green pass per accedere alle mense. Il tema ha assunto rilevanza a partire dalla Faq (domande frequenti, nda) sul tema, pubblicata sul sito del Governo il 15 agosto che chiarisce quanto già previsto dal dl 105 del 23 luglio 2021. La risposta - informativa pubblicata dall'esecutivo ha introdotto l'obbligo della certificazione verde per poter consumare pasti al tavolo dentro le mense aziendali, assegnando ai gestori dei servizi il compito di controllare che la normativa venga rispettata.

Come prevedibile, la decisione ha suscitato dibattito. Se per Palazzo Chigi le mense equivalgono ai ristoranti (dove è richiesto da tempo il possesso del Green pass per poter sedersi all'interno del locale), per diverse sigle sindacali queste ultime vanno considerate luoghi di lavoro, disciplinati dai contratti. Se al momento in Italia sono 3,4 milioni i lavoratori tenuti a esibire la certifi-

cazione verde, tra qualche giorno questa cifra potrebbe aumentare sensibilmente.

Tra i tanti casi di cronaca si registra quello di alcuni impiegati nel magazzino Ikea di Piacenza, ritratti mentre pranzano seduti a terra all'esterno del-

la mensa. I lavoratori non avrebbero potuto accedere ai locali perché non vaccinati e sprovvisti di green pass. Le immagini hanno suscitato le proteste dei sindacati, che rimproverano a Ikea di non avere allestito uno spazio esterno consentendo ai dipendenti di pranzare in maniera meno scomoda. Dal canto suo, l'azienda ha affermato di avere semplicemente applicato la normativa vigente, a tutela di tutti.

DUTTILITÀ

A dar prova di duttilità è Luxottica: la grande azienda di Agordo nel bellunese (e maggiore produttrice mondiale di montature per occhiali) ha previsto un servizio di *lunch-box*, ovvero un pranzo al sacco per tutti i dipendenti che non dispongono ancora del Green pass. All'ingresso degli stabilimenti i lavoratori possono tro-

varre tutte le informazioni per procedere con la prenotazione e il ritiro del proprio pranzo, da ritirare e consumare all'esterno dei locali.

A fornire un servizio di trasporto *take away* (già attivo da prima ma utile allo scopo) è anche la multinazionale Electrolux: i dipendenti che non sono in possesso di certificazione potranno comunque usufruire del servizio di asporto, che «dovrà essere effettuato all'esterno e in sicurezza, tenendo la debita distanza tra i vari dipendenti

oltre alle altre forme precauzionali». Le polemiche sul Green pass sono entrate anche all'interno delle carceri: a protestare sono diversi agenti di Fossano, Cuneo e Torino ma è a Novara che la cosa ha assunto maggiore consistenza. Nella città piemontese, infatti, un gruppo di agenti oggi consumerà il pasto all'esterno della struttura, in segno di solidarietà per i colleghi esclusi dalla mensa, dalle sale convegni e dalla palestra. Una decisione che le sigle sindacali Osapp, Sappe, Fns Cisl, Sinap-

pe, Uspp hanno comunicato al direttore del penitenziario.

LAMENTI DEI SINDACATI

Sul piano sindacale ferma la posizione della Cisl: per il segretario generale Luigi Sbarra «vaccinarsi è un dovere morale e civile, che va sancito solo per legge perché lo prevede la Costituzione. Non ci sono alternative, non possiamo introdurlo surrettiziamente attraverso le relazioni sindacali e la contrattazione». Insomma, ben-

vengano i vaccini ma la regolamentazione è compito dell'esecutivo. Più dura la posizione della Fiom Cgil, che ieri ha rimproverato all'azienda Leonardo di avere «fornito un pasto freddo composto da due panini, prosciutto a scelta, carne in scatola e fruttino. Una scelta inaccettabile». A detta dei delegati «l'azienda, deve fornire lo stesso pasto a tutti i lavoratori,



come garantito dal contratto integrativo firmato pochi mesi fa. In caso ciò non si verificasse valuteremo insieme ai lavoratori come procedere».

A esprimersi in segno contrario all'obbligo del Green pass per accedere alle mense è la Commissione Lavoro dell'Ordine degli Avvocati di Milano per la quale, in sintesi, «si deve rilevare la netta distinzione esistente tra la ristorazione commerciale, aperta al pubblico, e la ristorazione aziendale accessibile solo ai lavoratori, i quali ne usufruiscono sul posto di lavoro dove sono già in vigore protocolli e presidi di sicurezza». Ora le aziende dovranno organizzarsi rapidamente, evitando contrasti fra lavoratori. Fosse facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli agenti della Polizia di Stato che a Novara hanno mangiato fuori dalla mensa in segno di protesta (web)